Venerdì 2 Settembre 1892

Udine — Anno X — N. 209

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6

INSERZIONI

TARIFFA:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . Cent. 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.

L'INCREMENTO DELLA PATRIA

Le gare del tiro a segno di Roma e d'altre città, il concorso ginnastico nazionale di Milano, preceduto da altri concorsi d'indole più ristretta ma di scopo identico, meritano d'essere considerati e incoraggiati come fatti che hanno un'importanza politica.

Due cose sono tra le più utili nella vita civile delle nazioni: istruire le menti e rafforzare i corpi, distruggere il baco dell'ignoranza, il tarlo del pregiudizio, della superstizione, e combattere la debolezza fisica che rende i popoli deboli ed ignari e li avvia a rovina.

L'Italia ha bisogno della mente dei figli suoi, ma anche delle loro braccia, dei loro corpi, dei loro petti.

La patria vuole degli uomini che continuino le tradizioni del genio italiano nelle scienze, nelle arti e nelle lettere; ma vuole anche dei giovani che sappiano come il cittadino non deve soltanto illustrare il proprio paese, ma anche difenderlo; non solo servirlo con lo studio, ma anche con le opere, non solo onorarne il nome, ma anche salvaguardarne la bandiera e la libertà.

È con questo pensiero che i giovani nelle palestre, nelle sale di scherma, nei tiri a segno, si istruiscono contenti di preparare una generazione sana e robusta alla patria, e pronti — ove occorra — a darle buoni e coraggiosi soldati.

Si discorre così spesso di nazione armata, si parla così spesso di eserciti permanenti da abolire e se ne parla molte volte a sproposito e unicamente per ragione di partito. Certo è che gli esercizi del corpo, nei quali giova eccitare la gioventù italiana, sviluppata ad alto grado ed in larga scala, potranno preparare la riduzione, se non la scomparsa, del servizio militare permanente.

Perciò devesi augurare che tutti i giovani italiani intendano la serietà, l'importanza di certi esercizi e di certe associazioni.

Tornando in Istria

(nostra corrispondenza)

31 agosto.

La patente imperiale del 24 agosto, ordina l'apertura delle Diete provinciali per il giorno 9 settembre. La notizia — giunta come un fulmine a ciel sereno — ha destato — come mi scrive un amico — una certa apprensione in quei piccoli circoli politici istriani lontani tanto dalla capitale, dal mondo officiale.

Perchè mai l'imperiale governo, solito a decretare l'apertura delle Diete provinciali nel mese di dicembre, obbliga invece i padri della patria a recarsi alle rispettive loro sedi proprio nel mese in cui i deputati, per la maggior parte possidenti, sono occupati nel raccolto delle uve, e nella confezione dei vini?

Saranno questioni di politica interna — si risponde — e si lascia andare patenti, governo e governanti.

Da noi si fa per solito sempre così — si lascia andare.

Non credeteci però indolenti o fiacconi, no; ma delle cose dell'imperiale governo, noi ce ne curiamo molto poco o punto. Perchè curarsene? Già non riflettono mai cose di casa nostra, nostre questioni vitali, nostri interessi. Siamo pochi, troppo pochi noi, siamo nella impossibilità di far sentire la nostra voce — e poi nessuno se ne cura di noi — non ne vale la pena!

Delle cose della nostra Dieta provinciale vi terrò informato.

Io preparo intanto le valigie e mi avvio alla volta della gentile Parenzo.

Abbandono con un certo rincrescimento questo mio solitario asilo sulle Alpi carniche, su questa terra benedetta dove ho trascorsi giorni tanto lieti e tranquilli, dimentico — Dio mi perdoni — persino delle sciagure che pesano sulla patria mia. Ritorno nella mia povera e sventurata Istria, in quella terra che tanto sperò ancora, che soffre e lotta, che con voce di pianto invoca la sua gran madre antica! Ma fino a voi non giunge la nostra voce!...

Oh, tendete bene l'orecchio: vi sarà dato forse di sentire almeno il rantolo del moribondo...

Ma, fa troppo caldo, non è vero? Il termometro segna 30 gradi... l'amor di patria, a questa temperatura, è alquanto in ribasso!...

A rivederci presto. *Spes*

LA PRATICA *NEI TRATTATI COMMERCIALI*

Il conflitto sorto in questi giorni fra l'Italia e l'Austria a proposito della famosa clausola sul dazio dei vini, conflitto ora temporaneamente sospeso con un provvedimento del governo austro-ungarico, che speriamo veder diventare, e dovrebbe assolutamente diventare definitivo, reca in sè un avvertimento per l'avvenire al quale facciamo voti si voglia badare *una buona volta* nell'interesse delle nostre industrie e dello scambio coll'estero. Non è la prima volta che in queste colonne si accenna a tale argomento: ma è bene tornarvi sopra oggi che i fatti ce ne porgono occasione.

Lungi da noi il pensiero di recriminare sull'opera laboriosa e in massima benemerita degli egregi funzionari cui si deve la stipulazione del trattato italo-austriaco e di altri consimili che regolano i rapporti internazionali dello Stato: ma non possiamo a meno di meravigliarci, come certamente si saranno meravigliati i lettori, nel constatare come dopo tanti negoziati, dopo molti giri e rigiri, dopo una quantità di viaggi per iniziare le trattative, per discutere e ridiscutere le basi delle convenzioni, per prendere istruzioni e per concludere alfine un patto, che poi deve ancora passare sotto l'esame dei rispettivi Parlamenti, possa succedere che si lasci in una formula tanta incertezza di dettato da dar luogo a contraddittorie interpretazioni e quindi a litigi sul genere di quello che ora si sta appianando fra noi e gli austriaci.

Noi domandiamo se vale la pena di studiare tanto, di meditare così minutamente sulle cose e sulle parole, per vedersi poi costretti a lamentare i danni del commercio a causa di una frase incompleta o a doppio senso, per trovarci infine a mendicar quasi, ad accettare come una concessione, quanto ci spetterebbe di pieno diritto e senza pericolo di obblighi e compensi all'altra parte contraente.

Qui evidentemente appare un difetto nella condotta, diremo così minuta, particolareggiata delle trattative, difetto che non si può dire nè piccolo, nè privo di conseguenze mentre lo vediamo generare inconvenienti come l'attuale. E il difetto secondo noi, sta nella mancanza di pratica — una cosa semplicissima, non difficile a trovarsi, ma che salva da molti errori.

Nun dubbio che gli uomini inviati per combinare gli scambi commerciali sono sempre scelti tra i più dotti e capaci: spesso, oltre i migliori impiegati dei dicasteri competenti, brillano fra essi le principali notabilità della scienza economica e finanziaria: ma ciò non toglie che, con tutta la loro erudizione e la *routine* burocratica, inciampino senza avvedersene in difficoltà elementari, da cui derivano poi questioni di capitale importanza e dannosissime al commercio, all'industria, al credito. Gli è che spesso in tutte queste cose ciò che un alto funzionario, un economista non giunge ad avvertire, saltano agli occhi ad un semplice negoziante, ad un produttore, ad un povero colono! Noi mettiamo pegno, per esempio, che la faccenda dei recipienti per i vini sarebbe stata preveduta da un industriale del genere, e la formula relativa, da lui suggerita, non avrebbe potuto offrire pretesto a future contestazioni.

Ora, è vero che i plenipotenziari, quando vanno a negoziare i trattati, sono già informati e tengono conto dei voti delle Camere di commercio e di altri corpi consultivi competenti in materia; è vero altresì che i patti da essi stipulati abbisognano ancora dell'approvazione legislativa. Ma, quanto a quest'ultima, si sa bene quale portata possa avere per l'esiguo numero degli uomini parlamentari veramente intelligenti in materia, e per l'impossibilità di scendere a certi accessorii nella tema di guastare il principale. Quanto ai suggerimenti dei corpi tecnici, essi sono soltanto preventivi e di massima, nè possono riguardare le formule che saranno poi opera esclusiva dei negoziatori e soggette pertanto a contenere nei loro particolari il germe di futuri svantaggi e conflitti.

Sarebbe quindi necessario che a leggere almeno coteste stipulazioni, prima che vengano sottoposte all'esame del Parlamento, fossero ammessi anche gli uomini effettivamente pratici d'affari, di produzione, di scambio. Non pretendiamo certo che gli inviati si traggano dietro dei consultori tecnici competenti nelle svariate materie che possono contemplarsi nei trattati; ma quando questi vengono portati dall'estero allo stato di progetto, nulla impedirebbe che al loro contesto, diremo così scientifico e burocratico, desse modestamente l'ultima mano l'esperienza di uomini provetti nei varii rami della industria e del commercio nazionale.

Si eviterebbero così molti inconvenienti, che, oltre al danno materiale che recano al nostro paese, non gli fanno neppure onore nè vantaggio sotto l'aspetto morale e politico. Al qual ultimo proposito crediamo non sia necessario spiegarci con ulteriori parole: il caso presente essendo al riguardo troppo eloquente per sè stesso.

IL CONGRESSO DELLA PACE

Il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* scrive da Berna al suo giornale:

«Abbandonata per pochi giorni la capitale della Francia per venire qui a respirare l'aure più fresche e balsamiche della libera Elvezia, non credo far cosa discara ai vostri cortesi lettori comunicando loro le impressioni da me raccolte sul Congresso della pace tenuto in Berna.

Il Congresso delle Società della pace è finito sabato in mezzo all'indifferenza di questa buona e pacifica popolazione. È stato questo il quarto Congresso tenuto dagli apostoli della pace; ma, a detta di molti congressisti coi quali mi sono intrattenuto, esso è riuscito, non per il numero, ma pei pochi personaggi autorevoli che vi han preso parte, meno importante di quelli precedenti.

Le deliberazioni prese dall'illustre consesso eserciteranno dunque poca o nessuna influenza sui Governi che continuano a preparare armi ed armati, seguendo la massima: *Si vis pacem, para bellum.*

Ho avuto un colloquio colla baronessa De Suttner, austriaca, autrice del romanzo *Die Waffen Nieder* (Abbasso le armi), che ha fatto molto rumore, la quale ha formato una numerosa Associazione femminile per la propaganda in favore della pace, di cui fan parte molte signore dell'aristocrazia viennese. Chiestole se era soddisfatta del risultato del Congresso, l'egregia signora, che ha la parola facile, mi rispose:

«Ne sono soddisfatta. Deploro però la freddezza, per non dire l'ostilità onde la stampa svizzera ha accolto il Congresso della pace. Non posso dire quanto ho dovuto lottare perchè il Congresso non divenisse un Congresso della guerra anzichè della pace, un Congresso rivoluzionario.

«Ho fatto eliminare tutte quelle proposte le quali, se fossero state accettate, ci avrebbero allontanati di molto dallo scopo che ci siamo prefissi. Alcuni membri del Congresso fra i quali qualche francese, vorrebbero modificare la carta dell'Europa. Non è questa la nostra missione. Il principio di nazionalità non si può discutere senza compromettere la pace, che vogliamo mantenere. Dobbiamo limitarci a far propaganda in favore dell'arbitrato fra tutte le nazioni civili, e quando questo grande principio umanitario sarà stato accettato da tutti i Governi, la pace sarà assicurata.

«Perocchè, allora tutte le questioni, che ora minacciano la pace, come quella dell'Alsazia e della Lorena saranno sottoposte all'arbitrato.»

Lasciai naturalmente la baronessa Suttner, donna di mente e di cuore, nelle sue generose illusioni. Siccome essa fa propaganda in favore del mantenimento della pace sullo *statu quo*, alcuni la sospettano d'essere un agente segreto della Triplice Alleanza.

Un deputato francese di mia conoscenza mi ha detto: «Bisogna diffidare di questo apostolo della pace in gonnella. La baronessa Suttner, come austriaca, non vuole, e si comprende, che si sollevi e si discuta la questione della nazionalità, che è la piaga della monarchia austro-ungarica.»

Insomma gli apostoli della pace sono pochi e mal d'accordo. Gli uni vogliono, come gli americani, gli inglesi ed i tedeschi che le associazioni della pace si limitino a far trionfare il principio dell'arbitrato, lasciando al tempo ed all'opinione pubblica la soluzione di tutte le questioni scottanti; gli altri invece vogliono come la maggior parte dei francesi che siano risolte le questioni di nazionalità, che minacciano la pace, prima di parlare d'arbitrato. La Francia, per esempio, non consentirebbe mai a sottoporre ad un arbitrato la questione dell'Alsazia Lorena.

Un vecchio pubblicista francese, il sig. Waldstaufel, ex redattore capo del *National*, oriundo alsaziano, ha inviato al Congresso la copia d'una Memoria che indirizzò all'Imperatore di Germania, nella quale dimostra che la Lorena e l'Alsazia sono d'origine celta e non tedesca, e propone il riscatto, mediante danaro di queste provincie.

Io credo che il signor Waldstaufel sia il primo a non farsi illusioni sulla possibilità della sua proposta.

Se il Congresso delle Associazioni della pace è riuscito meno importante dei precedenti Congressi, la Conferenza interparlamentare, che si è aperta oggi nell'aula del Palazzo Federale, è stata invece la più solenne di quelle tenute finora, vuoi per la maestà del luogo, vuoi per il numero e l'autorità dei personaggi dei diversi Parlamenti d'Europa che vi hanno preso parte.

Sono presenti 65 membri dei diversi Parlamenti, di cui 20 francesi, 3 italiani e 100 svizzeri. Tra i francesi noto i senatori Trarieu, Labiche e Blanc, i deputati, Ives Guyot, ex-ministro e direttore del *Siècle*, Laguerre, Mermeix, Beauquier, Baulard, Richard, Jules Gaillard, Michon e l'illustre Federico Passy. Fra gli italiani noto gli on. Pandolfi, Danieli e l'ex deputato Mazzoleni. La deputazione italiana, benchè rappresenti molti aderenti è poco numerosa a cagione delle prossime elezioni in Italia.

La Conferenza è stata inaugurata dal signor Droz, capo del dipartimento degli affari esteri della Confederazione elvetica, il quale ha pronunciato un'importante allocuzione, nobilissima per forma ed elevatezza di concetti. Il popolo svizzero, egli ha detto, è amico della pace non per mollezza o pusillanimità, ma per convinzione.

«Dopo aver dato per lunghi secoli ai campi di battaglia i più valorosi soldati, sono ora cinquant'anni che con un atto spontaneo della sua ragione e della sua coscienza ha ripudiato lo spirito bellicoso, ed ha vietato nella sua Costituzione il servizio militare estero.

«Ma non per questo coltiva meno presso i suoi figli quelle qualità morali, d'energia, di disciplina, di patriottismo, che decuplano il valore numerico d'un esercito.

«Se si rassegna a sopportare gravi spese militari *egli è perchè lo stato presente dell'Europa non gl'inspira fiducia e perchè al disopra dei benefizi della pace pone il mantenimento della sua libertà.*»

Parla in favore dell'arbitrato fra le Nazioni, ma non si dissimula le difficoltà per attuare questo principio; quali principalmente la scelta dell'arbitro, e la sanzione dei verdetti. Teoricamente queste difficoltà non sono insormontabili; si può combinare diversi sistemi per garantire l'imparzialità del giudice, ed assicurare così l'esecuzione delle sentenze.

Ma praticamente, tali speculazioni rischiano di rimanere lettera morta, e non rispondono ad uno stato generale della coscienza e dell'opinione che s'imponga per così dire ai perturbatori della pace.

Saluta l'assemblea come presagio di giorni migliori. Conchiude dicendo che la Svizzera è lieta di far parte di questo pacifico consesso.

Il discorso del signor Droz è stato accolto da lunghi e fragorosi applausi.

Come vedete egli non ha accennato alla questione della nazionalità che divide i partigiani della pace. In una riunione preparatoria, il signor Gobat, consigliere federale, che presiede la Conferenza parlamentare, ha dichiarato che non permetterebbe che fosse sollevata quella questione, contraria allo spirito della costituzione del popolo svizzero.

Parlò egregiamente bene l'onorevole Danieli a nome dei suoi colleghi del Parlamento italiano. «Hanno un bel dire, egli disse, che la nostra è opera utopistica, e che non modificheranno una linea dell'edificio che esiste da che la storia ha incominciato a registrare gli atti dei popoli: nulla è meno vero.

«Le nostre forze individuali sarebbero certamente inferiori al compito gigantesco, ma sono centuplicate dall'unione di noi tutti che siamo presenti, e che parliamo a voti dei nostri colleghi e dei nostri paesi.» Termina inneggiando ai benefizi della pace.

Il senatore Trarieu pronunciò un forbito discorso in nome dei suoi colleghi del Parlamento francese, facendo voti per il trionfo della causa della pace, che è quella della civiltà.

La conferenza interparlamentare porrà termine ai suoi lavori sabato prossimo. Auguriamoci, che il tempio di Giano rimanga ancora chiuso per molti anni, ma pur troppo, non c'è da farsi illusioni. Imperocchè l'avvenire dell'Europa, divisa in due campi, come ha detto Gladstone, è molto oscuro.»

L'ASSOLUZIONE DEL MARCHESE DI MORÈS

Il marchese di Morès — che uccise in duello il capitano Mayer — è stato assolto dai giurati della Corte d'assise della Senna.

Per spiegarsi questa assoluzione, occorrono alcune osservazioni.

Il codice penale francese *ignora* in modo assoluto il duello, contrariamente a quello italiano del 1859 che ne parlava dall'art. 588 al 595, ed a quello Zanardelli del 1889, che gli dedica nove lunghi articoli, dal 237 al 245.

Di qui la legale finzione di perseguire il marchese di Morès come autore di *omicidio volontario* ed i quattro padrini come complici dello stesso crimine. Procedura costantemente usata in Francia e costantemente finita in una piena assoluzione degli imputati, per questa specie di crimine, che — per difetto di analoga legislazione — i magistrati si ostinano a qualificare, col nome di un crimine punito dall'articolo 304 del codice penale francese colla morte, o al minimo, coi lavori forzati a perpetuità, e dai giurati, per contro, ritenuto sempre degno di... perdono.

I testi ed il loro primo, il superstite, marchese di Morès, erano accusati:

1.° Di aver lasciato compiere il duello, mentre nulla lo giustificava;

2.° Di aver riconosciuto al Morès la qualità di offeso, mentre era assai dubbia;

3.° Di non aver tenuto conto che, al momento del duello, il braccio destro del capitano era assai stanco;

4.° D'aver permesso che i combattenti si servissero di spade troppo pesanti, le quali ponevano il Mayer, già stanco, in istato d'inferiorità.

Così mentre nel Codice si ricorre alla legale finzione di qualificare sempre *homicide volontaire* la morte in duello e il legislatore si ostina a non nominar mai neanche la parola *duello* negli articoli di leggi positive, la Magistratura, dopo reso il costante omaggio alle suddette legali finzioni, è venuta, solo a parlare nell'atto d'accusa apertamente di duello — ammettendone cioè in principio la legale esistenza — ma è entrata nelle modalità di esso, parlando cioè di duello non giustificato, ammettendo implicitamente l'esistenza di casi in cui il duello è giustificato; e discutendo la qualità d'offeso e d'offensore, di stato di superiorità o d'inferiorità al momento dell'assalto, di armi troppo pesanti o troppo leggiere, precisamente come se — invece di essere gli interpreti di una legge che non riconosce il duello e neppure lo nomina — i magistrati della sezione d'accusa fossero tanti membri di un giurì d'onore che si basasse sul Codice cavalleresco del

tenente generale Angelini o di un consimile testo francese.

Dati simili finzioni e simili controsensi, non è da sorprendersi che i giurati abbiano assolto.

IL LOTTO NEL 1890-91

L'utile netto del giuoco nel passato esercizio ammontò a lire 25,656,690, con una diminuzione di lire 406,952 sull'utile dell'esercizio antecedente.

L'introito lordo fu di lire 76,819,916, dal quale debbono detrarsi L. 51,163,025 per spese, delle quali lire 6,614,871 per l'amministrazione; le vincite quindi ammontano a lire 44,548,654.

Il minore utile è dovuto alla maggiore spesa per vincite.

Il rapporto tra le vincite e le riscossioni accertate fu di 58,16 per cento in confronto di 56,26 avutosi nell'esercizio precedente.

Il numero dei biglietti o polizze vincenti superò di lire 123,040 quello dell'esercizio 1889 90, essendo stato di lire 1,993,402 contro lire 1,870,362.

L'importo medio delle riscossioni per ogni registro fu di lire 9,50, e il valore medio di ciascuna vincita di lire 22,35 di fronte alle cifre rispettive dell'esercizio precedente di lire 9,13 e 22,28.

Il prezzo medio dei biglietti giuocati si mantenne a lire 0,32.

Ecco in riassunto i risultati comparativi dei due ultimi esercizi:

	1889-90	1890-91
Biglietti giocati	231,124,825	239,078,938
» vincenti	1,870,362	1,993,402
Prodotto lordo	74,263,970	76,819,916
Vincite	41,674,279	44,548,654

Si deve tener conto in questo studio anche degli effetti della tariffa 1886, che cessò appunto di funzionare coll'esercizio 1890-91.

Come è noto, con essa fu portata da 7 a 6 centesimi la posta minima dell'estratto semplice e determinato, rimanendo fermo il premio; cosa che produsse diminuzione nella vincita.

Il prezzo minimo delle giuocate fu elevato da 10 a 12 centesimi, ed i premi fra l'estratto semplice e determinato furono ridotti rispettivamente a 12 volte e mezzo e 62 volte e mezzo la posta.

La riduzione di premio infrenò le giuocate di estratto, che poco o nulla rendevano allo Stato; le giuocate si riversarono allora su altre sorti, per cui le riscossioni aumentarono e le vincite diminuirono.

Nel periodo dal 1871 al 1884-85 le riscossioni furono in media di lire 71,097,588 con un utile di circa 28 milioni e mezzo, mentre nel quinquennio 1886 91 le riscossioni ascesero in media a lire 75,657,101 e l'utile netto delle vincite a lire 32,461,508.

UN PARRICIDA LINCIATO

Trecento uomini mascherati ed armati di tutto punto, penetrarono di nottetempo nella prigione della contea di Clark a Winchester Ky (America nord), trassero a viva forza dalla sua cella il giovane diciassettenne Logan Murphy, condannato a morte per parricidio, e poi partirono verso Mount Sterling.

Murphy aveva ucciso suo padre nel settembre 1891, perchè non voleva permettergli di cuocere in casa sua un tacchino che egli aveva rubato.

Processato per parricidio, il giovane fu condannato a morte, ma avendo ricorso in appello l'esecuzione fu rimandata.

Mentre il parricida aspettava l'esito del suo appello, commise nelle carceri parecchi delitti: ferì gravemente un altro detenuto con una sbarra di ferro e ultimamente uccise a colpi di coltello un altro prigioniero.

Non si sapeva dove i trecento uomini avessero condotto Murphy e che avessero fatto, ma nessuno metteva in dubbio il suo linciamento che ora è confermato dalla scoperta del suo cadavere pendente dalla volta di un tunnel ferroviario presso Mount Sterling.

CHI SARÀ MAI?

Traduciamo dal *Figaro* di Parigi giunto ieri:

« C'era una volta un re e una regina che regnavano in un paese vicino al nostro.

« Avvenne che una sera in cui c'era festa a Corte, la regina osservò che la giovane e bella moglie di un diplomatico straniero, era scollata forse un po' troppo.

« Nessuno, però se ne lagnava: prima perchè proprio non si può dire che fosse esagerazione, poi perchè quello che si vedeva della giovane e bella signora, non era niente affatto disaggradevole. Tuttavia il pudore della regina si inquietò al punto che incaricò una principessa della sua famiglia d'andare in nome suo a richiamare all'ordine la giovane e bella dama.

« La principessa trovò che la commissione era assai spinta, e pensò di scaricarsela di dosso coll'affibbiarla ad un generale aiutante di campo, il quale dovette chinare il capo e obbedire.

« La bella dama udì le parole che il generale le disse sudando quattro camicie, e non disse nulla, non se ne commosse, non impallidì: soltanto quando ebbe luogo la festa successiva, ella comparve collo stesso abito bianco scollato sul petto e sulla schiena, ma là dove la festa prima si vedevano i tesori della sua pelle bianca e diafana questa volta c'era un fitto strato di foglie di vite naturale.

« La regina prese cappello e fece pregare la giovane e bella dama a non volere più accettare gli inviti che le sarebbero stati fatti per le future feste di Corte.

« Più che questo incidente furono poi dei rovesci finanziari che costrinsero il diplomatico straniero a ritirarsi dalla sua carriera.

« Ed ora la sua giovane e bella moglie, che è dotata di una splendida voce di soprano e di un talento drammatico non comune, si produrrà sopra le scene d'uno dei più importanti teatri di Parigi, dove quest'inverno creerà la parte principale di una nuova opera lirica attesa con viva impazienza. »

I funerali di un Sindaco

(nostra corrispondenza)

Milano, 1 settembre

Il conte Giulio Belinzaghi che per oltre un ventennio — tranne raro intervallo — ebbe a coprire l'alta carica di Sindaco di Milano, ci lasciò dopo una lunga malattia sofferta con rara rassegnazione. Come uomo d'affari ne parlerà la storia delle banche, come uomo pubblico tutta Milano s'inchina, reverente al suo saper fare per conciliare tutti i partiti.

Fu uomo a nessuno per cuore e bonomia certamente secondo. Fine nei suoi giudizi, rispettoso ed efficace nei suoi doveri. Il Belinzaghi ebbe nella sua vita grandi conforti, e meritati, poichè dal grande Re Vittorio Emanuele venne nominato conte, a sua insaputa, all'arrivo dell'Imperatore di Germania. La sua contea la tenne in considerazione non di cosa meritata alla sua persona, ma alle opere che da lui ispirate ebbero atto e si fecero vive.

Non voglio narrare di lui, chè tutti i giornali ne sono pieni di lunghe ed estese biografie; solo reduce dall'accompagnamento della sua salma a questo Cimitero monumentale posso assicurarvi che non meno di 50.000 persone vi presero parte per porgere l'ultimo atto d'affettuoso saluto per quella dipartenza che non ha più ritorno, all'Illustre estinto.

Il numero delle società e corpi morali che seguirono il feretro suo fu immenso; a colpo d'occhio contai oltre sessanta bandiere, cinque musiche. Non voglio parlare della rappresentanze dell'alta Camera e quella dei Deputati, non quella del Municipio di Milano e di tanti e tanti altri fattisi rappresentare perchè le cose andrebbero in lungo, e meno che meno dei discorsi tutti consoni nel dire il bene che si meritava.

Fino da ieri tutti gli edifizi comunali e quelli a cui apparteneva come consigliere od amministratore, come pure i consolati avevano issata la bandiera a mezza asta abbrunata. Oggi tutti i negozi dove percorse la dolorosa via l'alma benedetta erano chiusi in segno di lutto, moltissime case abbrunate ed imbandierate.

In una parola fu un vero lutto cittadino.

Tai

CALEIDOSCOPIO

La burocrazia russa.

Una cantante in un teatro di Mosca, avendo intenzione di intraprendere un viaggio artistico, andò alla polizia per il visto del passaporto.

L'impiegato le domandò se avesse pronta l'istanza in iscritto.

— Non credevo che fosse necessario — rispose la cantante.

L'impiegato, dandole allora carta e penna, le dettò l'istanza, che fu firmata e messa in piego suggellato.

— Ora — le disse l'impiegato, — non le resta che presentarla.

— A chi? — interrogò la cantante.

— A chi? — ripetè l'impiegato, seriamente stupito — A me, naturalmente!

La cantante gli consegnò l'istanza. Egli la prese, ruppe i sigilli, lesse attentamente da capo a fondo, e quindi voltosi all'artista, le disse con grande sussiego:

— Signora, ho letto la sua domanda e sono dolente di non poterla esaudire!

×

I versi.

Questi che portano per titolo *Il Funambulo* sono del signor Luciano Mayo:

Camminava il funambolo
muto, bendato, sulla corda tesa:
nel gran silenzio quella forma lugubre
tra la vita e la morte era sospesa.

Mille e mille occhi attoniti
seguiano, ansiosi, i lenti passi suoi:
io sol fra tutti nol guardava, o perfida,
e avevo li occhi fissi su di voi.

E ne compresi l'ansia
mista a immensa pietà sul bianco viso;
e invidiai quell'uomo baldo e incolume,
che vi strappò, alla meta, anco un sorriso!

Per lui avesta un palpito,
pel fortunato ardir l'anima lieta;
per me che soffro, nulla!... E son più misero,
chè del cor vostro mai giungo a la mèta.

×

La data storica.

2 settembre (1730). Vittorio Amedeo II re di Sardegna, abdica la corona in favore di suo figlio Carlo Emanuele III.

×

Un pensiero al giorno.

Fortunati coloro che muoiono giovani, poichè non hanno a portare il lutto di sè medesimi.

×

La sfinge. Sciarada.

Canta il primiero,
Ride il secondo,
Bestia l'intero.

Spiegaz. del monoverbo precedente:
PICCOLE-ZZ-A

×

Per finire.

Turacciolotti parla con un amico del progresso delle scienze fisiche e naturali:

— Si è giunti — osserva l'amico — perfino a prevedere le eclissi del sole e della luna.

— E vi par molto — risponde Turacciolotti. — A predire un'eclissi che ci vuole? Basta guardare nel calendario!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Istruzione pubblica. Per rimunerazioni agli insegnanti l'anno scorso nelle scuole serali, festive ed autunnali si stabilirono lire 8100 per la provincia d'Udine.

È stato respinto il ricorso del Comune di Casarsa contro il negato licenziamento del maestro Praturloni.

La mostra didattica
all'Esposizione di emulazione fra contadini in Fagagna

Vi è alcuno, che non sia o cretino o nemico del popolo, il quale non riconosca l'importanza delle scuole di campagna per la dignità ed il benessere delle classi rurali? Vi è alcuno che dubiti della necessità politica di istruire il contadino, specialmente dopo l'allargamento del voto, perchè esso pensi colla propria testa, e non rimanga uno strumento cieco, in mano dei nemici della patria?

A Fagagna, come a Brazzà, le scuole vennero chiamate a far parte dell'Esposizione, ma per non confondere l'industria contadinesca colla didattica, le scuole vennero tenute separate, ed il Comitato affidò interamente l'organizzazione della mostra scolastica all'infaticabile Ispettore Venturini, vero apostolo dell'istruzione popolare, destinando ad essa apposito locale.

Il Venturini fino dal marzo scorso organizzò una specie di gara fra tutte le scuole che esistono negli otto comuni che formano il consorzio dell'esposizione, facendo avere a tutti i maestri appositi quaderni per non confondere il passato coll'attualità, e tutto ciò che i maestri presenteranno alla mostra didattica di Fagagna sarà lavoro fatto dopo quell'epoca.

Il Comitato ha disposto che tutti coloro che acquisteranno un biglietto d'ingresso all'Esposizione avranno pure un biglietto gratuito per la esposizione scolastica.

Ma ciò che riuscirà sommamente gradevole al pubblico, sarà il *saggio di canto, ginnastica e giuochi, che avrà luogo il* giorno di **venerdì 9 settembre** *sulla piazza del Mercato*. Cinquanta scuole vi prenderanno parte. L'organizzazione di questo, che riuscirà certo gradito trattenimento, fu affidato al maestro Giacomo Sandri di Codroipo, quel Sandri che tenne una brillante conferenza sulla ginnastica e giuochi in Codroipo stesso, e che organizzò i giuochi nelle scuole di quell'industre capoluogo, a somma felicità di tutti gli scolaretti.

Invitiamo ad assistere al saggio quell'isterico che in un giornale che dovrebbe sostenere gli interessi del popolo definì il movimento in favore dei giuochi scolastici come un'*obbedienza al capriccio* dei fisiologi, e credette che i giuochi vengano dall'Inghilterra e dalla Germania, senza ricordarsi che queste nazioni li hanno appresi da noi, e senza tener conto che la Francia lavora oggi più di tutte a diffondere i giuochi nel popolo considerando l'esercizio del corpo come uno dei più importanti elementi di difesa nazionale. Il programma governativo francese parla chiaro in argomento.

Povera l'Italia se dovesse un giorno misurarsi colla Francia, seguitando ad educare la gioventù nel sedentarismo e nel torpore!

Un incendio a Cividale

Questa degl'incendi è divenuta oramai la nota quotidiana ed obbligata: un po' la fermentazione dei foraggi, un po' quei benedetti ragazzi che « si trastullano » coi zolfanelli, un po'... vattelapesca, fatto sta che le case bruciano allegramente, e qualche volta ci vanno di mezzo anche le vite umane.

Ieri a sera alle 6 è scoppiato un incendio a Cividale nella vicina frazione di Grappignano, poco discosto dal nuovo cimitero in costruzione. Accorsero sul luogo i pompieri, colle pompe ma senza acqua, l'assessore municipale Pollis, il Delegato di P. S., i carabinieri, l'ingegnere municipale Manzini, ecc.

Bruciava una casa di proprietà dei ricchi possidenti signori Malloni, tenuti in affitto da certi Doleguano. Quantunque l'acqua venisse tarda e poca, si riuscì ad isolare l'incendio che minacciava altri due fabbricati. La casa andò distrutta con un danno pel proprietario, non assicurato, di circa 3000 lire. Le povere masserizie dell'affittuale furono salvate, ma non così i foraggi.

Quando il fuoco divampò da una stanzetta al primo piano, non c'era in casa che una vecchierella, che non sa dire come la disgrazia avvenisse. Tutti gli altri erano *a far fieno* sulla Malina, e quando tornarono tardi a casa, invece della polenta sul desco, trovarono la loro abitazione convertita in un braciere. Povera gente!...

La fillossera in Friuli

Il Comizio Agrario di Cividale ha avuto ieri a sera notizie ufficiali da Gradisca, circa la fillossera che venne segnalata in quel territorio.

Si tratta di venticinque talee di refosco portate dall'Istria, e trapiantate a Gradisca in orto chiuso da muro, ed una sola delle quali fu trovata infetta.

Furono fatte distruggere però tutte le venticinque piante.

Ancora l'incendio di Pavia. Ci riferiscono che ieri il Giudice istruttore del nostro Tribunale, si recò a Pavia d'Udine, per certe indagini sulle cause dell'incendio avvenuto giorni sono in danno del signor Vittorio Danuso.

Uomo turpe. In Pordenone venne denunciato M. G. per aver corrotto con atti osceni la ragazza Luigia Del Ben, minorenne.

Società operaia di Palmanova.
Ringraziamento.

Il sottoscritto, a nome dell'intiero Sodalizio, sente l'obbligo di porgere le più sentite grazie, alla stampa, alle spettabili Rappresentanze civili, militari, Società consorelle, corpi morali e tutti quelli che con il loro intervento, cooperarono a rendere più solenni i funerali del compianto Presidente Cesare Michielli.

Palmanova, 31 agosto 1892.

Il vice-presidente
Ernesto Bert.

Bollettini per pacchi ferroviari. Presso le cartolerie Marco Bardusco, in Mercatovecchio e via Cavour, si trovano in vendita i bollettini per pacchi ferroviari.

CRONACA CITTADINA

Il nostro Direttore è partito ieri a sera in vacanza per alcuni giorni.

Assessori dimissionari. Sappiamo che della Giunta municipale sono dimissionari gli onorevoli, assessori avvocati Valentinis, Measso e Caratti. Il primo motivò la sua dimissione adducendo la cagionevole salute; gli altri due i doveri professionali. E così col prof. Bonini, antecedentemente dimissionario, mancherebbero quattro veri valori nella nostra Giunta municipale.

Il tempo che farà in settembre. Ecco le consuete predizioni di Mathieu de la Drôme per il mese di settembre:

Bel tempo al primo quarto di luna, cominciato il 30 agosto e che finisce il 6. Calore persistente. Corse nautiche piacevoli. Vento in mare.

Periodo avente una certa analogia col precedente al plenilunio, che comincierà il 6 e finirà il 13. Variabile tuttavia verso l'11.

Temperatura assai piacevole nei paesi rivieraschi del Mediterraneo e dell'Adriatico.

Continuazione dei calori nella penisola iberica; in Sicilia e in Tunisia. Freddo in Piemonte e nel Tirolo.

Tempo variabile, nell'ultimo quarto di luna, che comincierà il 13 e finirà il 21. Grande umidità. Partenze definitive dalle stazioni termali e soprattutto dalle stazioni balnearie. Venti forti durante il corso di questo periodo. Oceano, Mediterraneo e mari interni agitatissimi. Disastri marittimi da temersi verso il 20.

Temperatura ancora variabilissima al novilunio, che comincierà il 21 e finirà il 20.

Equinozio di autunno. Periodo piuttosto ventoso che piovoso al principio e alla metà.

Turbini da temersi nelle regioni delle Alpi.

Cattivo tempo particolarmente sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Ancoraggi marittimi in tutti i porti del continente europeo e in quelli del Nord del litterale africano. Disastri probabili.

Periodo di una gravità affatto particolare per l'Europa occidentale e per l'Africa settentrionale al primo quarto di luna, che comincierà il 29 e finirà il 6 ottobre. Periodo alternativamente piovoso, ventoso e nevoso. Crescite successive e inquietanti dei corsi d'acqua. Inondazioni possibili. Tempeste da temersi al largo e sulle coste dell'Oceano Atlantico.

Mediterraneo grosso nei paraggi della Corsica, della Sardegna e ai golfi di Tunisi e di Gabes.

Adriatico burrascosissimo. Navigazione difficile, perfino pericolosa, verso la metà del periodo.

Mese variabilissimo: abbastanza bello dal primo al 13, variabile dal 13 al 21, ventoso dal 21 al 29; assai cattivo alla fine. Strade rovinate dalle pioggie. Igiene rigorosa da osservarsi nell'Alta Italia e soprattutto nella regione delle Alpi.

Società operaia generale. La Direzione della Società operaia, ha pubblicato il seguente manifesto:

Onorevoli soci!

Il Consiglio sociale ha stabilito, che in causa della morte del presidente Leonardo Rizzani, il seggio presidenziale sia abbrunato per l'intero anno in segno di lutto.

In conseguenza di tale deliberazione, ricorrendo nella domenica 11 settembre corrente, il 26° anniversario della Società, verrà ricordato semplicemente:

1. Con partecipazione di una rappresentanza della Società alla distribuzione dei premi agli allievi ed allieve distinti della scuola d'arti e mestieri, nella sala municipale dell'Ajace, movendo dalla sede della Società alle ore 10 ant.
2. Visita all'esposizione dei lavori degli allievi ed allieve della scuola, nella sala maggiore dell'Istituto tecnico.

Consoci!

Non dimentichiamo l'opera benedetta degli antecessori nostri che dettero vita e fecero prosperare una istituzione cui ci sentiamo onorati di appartenere, e rinnovando la fede nostra nel mutuo soccorso, perseveriamo nella concordia e nel fraterno affetto a mantenere alta e rispettata la nostra bandiera.

Stagionatura ed assaggio delle sete. Sete entrate nel mese di agosto 1892.

Alla stagionatura:

Greggie	colli n.	89	k.	9150
Trame	» »	12	»	1110
Totale	»	101	»	10,260

All'assaggio:

Greggie	n.	263
Lavorate	»	20
Totale	»	283

Il ritorno dei soldati. Stanotte, reduci dalle manovre, tornarono anche i soldati del 35 reggimento fanteria, qui di stanza.

Fallimento. Abbiamo ieri riportata la notizia dell'arresto eseguito a Venezia, del direttore e fondatore della Società di assicurazioni « La Venezia ».

Oggi dobbiamo aggiungere che con sentenza del Tribunale di Venezia, detta Società fu dichiarata in istato di fallimento.

L'estrazione della Lotteria di Palermo. Ier l'altro si procedette alla terza estrazione della lotteria nazionale di Palermo.

Ecco i numeri vincenti dei premi principali:

Il n. 224918 vinse il premio di lire 100,000, il n. 498587 vinse quello di lire 10,000, e i n. 1461189 e 1644652 vinsero i premi di 5000 lire.

Cose pericolose. Stamattina da una terrazza di via Lovaria, cadde sul marciapiedi un vaso di fiori. Se quell'arnese fosse andato a colpire il cocuzzolo di qualche pacifico passante, certo che non sarebbe stato un complimento.

Sigarette. Il lamento è... nazionale. Una volta erano i fumatori dei sigari che si lagnavano, e con ragione, della mistura orribile con cui erano confezionati i sigari da *dieci*, toscani, fabbricati dappertutto fuori che in Toscana e con un po' di tutto, fuori che con del tabacco. Dei *Cavour*, è inutile ancora adesso parlarne, poichè sembrano sugheri, e quindi nessuno li fuma e li degna. Il *Virginia*, unico sigaro possibile, non è cattivissimo, ma non regge il paragone coi suoi omonimi che vengono di straforo da Trieste o dal Ticino.

Ora poi, cominciano a lagnarsi forte i fumatori di sigarette, i quali affermano che, specialmente quelle da 3 centesimi, sono *smilze, semivuote* e *mal ripiene*.

Difatti quelle sigarette hanno in sè molt'aria e scarsa dose di tritume di tabacco di *scarto*.

Così si affannano a dire i giovani e baldi fumatori di sigarette, cioè quei giovani che hanno sempre la sigaretta in bocca, massime quando passeggiano tra le comitive eleganti, oppure quando vagheggiano la bella o le persiane della bella.

E così dice e ridice chiunque non ha voglia di guastarsi lo stomaco con i sigari, ed è obbligato a contentarsi del fumo dolce della sigaretta.

Insomma queste sono le lagnanze del pubblico; ed il governo pensi bene al fatto suo, perchè i fumatori che non trovan buone le sigarette comprate allo spaccio dei tabacchi fanno presto a trovarle buone e meno care e salate, presso i contrabbandieri.

Decesso. Abbiamo appreso con vivo dispiacere come ier sera a Cuneo sia morto in seguito ad una ferita riportata in un piede l'ing. Vincenzo Rebuffo, che anni addietro abitò a lungo nella nostra città essendo addetto ai lavori di liquidazione della Pontebbana.

L'ing. Rebuffo erasi anche imparentato colla famiglia Cherubini della nostra città. Uomo molto pratico nell'arte sua l'ing. Rebuffo aveva pubblicato sino dal 1880 col mezzo della nostra tipografia: *Le tavole degli elementi circolari presa per unità la corda*; lavoro che venne apprezzato assai dai Superiori e dai Colleghi e che tuttora è sempre ricercato dove sono nuove ferrovie da costruire.

Alla sua famiglia le nostre condoglianze.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Passero Antonio*:

G. M. lire 1.

Reccardini. Allegri bambini: è venuta anche la vostra volta, poichè l'egregio Leone Reccardini è qui colle sue esilaranti marionette, col suo famoso Facanapa a divertirvi. Allegri dunque bambini, chè il teatro Nazionale v'aspetta!

L'esercizio delle farmacie è un libro testè pubblicato dall'editore Galli Eugenio di Varese pel solo prezzo di lire 2, utilissimo e necessario agli Uffici Amministrativi, Provinciali, Comunali, di P. S. e Farmacisti. Imminente com'è (settembre corrente) l'obbligatorietà dell'osservanza della legge sulle farmacie e vendita medicinali in genere avvertiamo ben volentieri tale pubblicazione anche perchè guida sicura per chi ne è preposto alla sorveglianza.

In Alto. L'ultimo numero di questa cronaca della Società alpina friulana, contiene i seguenti scritti:

Programma del XIII Convegno — Prima salita del Col Nudo (A. Ferrucci) — Il monte Paularo, lo Scarnitz e le valli della Gail e della Drava (Ing. G. Bearzi) — A Camandona (C. D' Agostini) — Dalla valle del Cellina a quella del Silisia (Ing. G. Bearzi) — Dove e quando i Cimbri abbiano valicato le Alpi (C. A. Marero) — Elenco di gite di un giorno (F. Cantarutti) — Motti e pensieri (S. A. F.) — Parte ufficiale — Personalia — Prime salite di monti nostri o a noi vicini — Salite varie — Società consorelle — Guide, ricoveri e sentieri — Strade e ferrovie — Bibliografia.

Lezioni private. Insegnante elementare superiore dà lezioni a giovanetti che debbono presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola Tecnica o a Ginnasio.

Rivolgersi all'ufficio del *Friuli*.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 9 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 2
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	758.4	762 3	753.1	756.5
Umido relat.	60	32	93	42
Stato di cielo	q. ser.	ser.	ser.	cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	—	S
Vento (vel. Kilom.	0	1	0	0
Term. centigr.	24.8	23.8	22.6	22.1

Temperatura (massima 30.3 (minima 17.6

Temperatura minima all'aperto 16.2

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 1 Settembre 1892

Tempo probabile

Venti deboli specialmente intorno ponente, cielo sereno, temperatura piuttosto elevata.

IL CHOLERA

La cronaca d'oggi porta quasi dapertutto una decrescenza del morbo, specialmente ove maggiormente infieriva, all'Havre, ad Amburgo p. e.

Speriamo quindi fra breve di poter sopprimere questa *rubrica* giornalistica assai lugubre.

UNA SMENTITA

Un comunicato ufficioso dice assolutamente fantastico il racconto del *Corriere della Sera* circa l'uccisione del soldato che aveva raccolto un grappolo d'uva a Pigna.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Il ministro del Tesoro è preoccupato per le continue lagnanze del piccolo commercio per la mancanza degli spezzati d'argento e di rame.

A Torino avrà luogo un'adunanza dei commercianti per invitare il Governo ad adottare dei provvedimenti allo scopo di facilitare la circolazione metallica.

L'onor. Grimaldi studia la questione, la cui soluzione riesce difficile. A ogni modo si riconosce la necessità di adottare un qualche provvedimento in proposito.

LA FUGA DI UN CASSIERE

È fuggito da Padova certo Bologuin, cassiere della *Savoia* e consigliere di sconto di varie banche che perdettero quindi grosse somme.

Suicidio di un banchiere

Iermattina nel treno di Milano un momento prima dell'arrivo nella stazione di Torino suicidavasi con un colpo di rivoltella entro un vagone di prima classe il cavaliere Casalegno già direttore di quella Banca Popolare ed ora amministratore delegato della Società Agricola Cirio.

Un delegato mandò ad avvertire la famiglia. Successe una scena straziante! La moglie già cohioni implorava dal delegato di poter veder il marito, la testa del quale sfracellata orribilmente incuteva ribrezzo.

Attribuiscesi il suicidio al timore per l'esito del processo intentato dagli azionisti alla Banca Popolare, ora in liquidazione.

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, *2 Settembre 1892.*

Rendita	25 agos.	26 agos	27 agos	29 agost	30 agos.	31 agos.	1. set.	2 set.
Ital. 5 °/₀ contanti	95.55	95.20	95.35	95.35	95.50	95.85	95.75	95.80
» fine mese aprile	95.60—	95.25	95.37	95.25	95.50	95.85	95.85	95.90
Obbligazioni Asse Eccles. 5 °/₀	95.—	95.—	94.½	95.—	95.—	95.—	95.—	95.—
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex coup.	308.—	306.—	306.—	308.—	307.—	307.½	307.—	307.—
» 3 °/₀ Italiane	289.—	289.—	289.—	289.—	289.—	289 ½	289.—	289.—
Fondiaria Banca Nazionale 4 °/₀	486.—	486.—	487.—	486.—	487.—	497.—	487.—	487.—
» » » 4 ½	487.—	487.—	488.—	488.—	488.—	488.—	486.—	490.—
» 5 °/₀ Banco di Napoli	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fer. Udine-Pont.	460.—	455.—	455.—	460.—	460.—	460.—	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 °/₀	507.—	506.—	506.—	500.—	507.—	506.—	506.—	507.—
Prestito Provincia di Udine	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—	100.—
Azioni								
Banca Nazionale	1350.—	1350.—	1345.—	1350.—	1340.—	1350.—	1350.—	1350.—
» di Udine	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	111.—	112.—
» Popolare Friulana	113.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	112.—	113.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—	1040.—
» Veneto	238.—	238.—	236.—	238.—	238.—	233.—	236.—	238.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
» ferrovie Meridionali	668.—	657.—	666.—	660.—	663.—	670.—	670.—	670.—
» » Mediterranee	537.—	581.—	583.—	532.—	537.—	540.—	559.—	539.—
Cambi e valute								
Francia chequè	103.85	103.90	103.85	103.90	103.85	103.92	103.90	103.90
Germania »	127.95	128.—	128.—	128.10	128.—	128.15	128.—	128.10
Londra »	26.19	26.19	26.18	26.18	26.19	26.19	26.19	26.25
Austria e Banconote »	2.18.¾	219.—	218.¼	218.¾	219.—	218.¾	218.½	2.18.¾
Napoleoni »	20.74	20.73	20.78	20.74	20.70	20.78	20.74	20.74
Ultimi dispacci								
Chiusura Parigi ex coupons	92.10	91.77	91.57	91.45	91.75	91.90	91.75	92.15
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

Tendenza ottima.

Nuovi progetti militari in Germania

Le notizie sui nuovi progetti della Germania meritano di richiamare la più seria attenzione del mondo militare e politico. Questi progetti, tante volte annunziati e tante volte smentiti, sembrano ora irrevocabilmente definiti, e notizie quasi ufficiali ci fanno sapere che saranno sottoposti alla sanzione del Reichstag nel prossimo autunno.

Questi progetti concernono l'aumento di forza nei riparti già esistenti di fanteria, pionieri, ferrovieri e treno, e la formazione di un quadro di battaglione per ciascun reggimento di fanteria e per ciascun battaglione cacciatori e tiratori; la formazione dei quadri per dieci reggimenti di cavalleria; l'aumento d'artiglieria da campagna e da fortezza, cioè la formazione di 53 nuove batterie con uno stato maggiore per ogni tre batterie all'incirca, e di sei nuovi battaglioni di fortezza.

Tutte queste nuove unità e la formazione dei quadri sopra riferiti, richiederanno un aumento di forza nell'effettivo di pace di circa 82 mila uomini, ed importeranno una maggiore spesa annua sul bilancio della guerra di circa 35 milioni di marchi, non tenendo conto delle spese straordinarie a cui il Governo tedesco dovrà andare incontro pel materiale (cannoni, fucili e munizioni), e per i quadrupedi che occorrono per la formazione dei quadri delle unità stesse.

A compensare siffatto aumento nelle spese militari richieste dalla costituzione dei nuovi riparti, si vorrebbe adottare la ferma di due anni per la sola fanteria, ma questa importante questione non è ancora decisa.

Se si considerano le nuove unità ed i nuovi quadri da crearsi, si scorge di leggeri che essi costituiscono la base di tre o quattro nuovi corpi d'armata che la Germania tende a costituire.

Pel momento i nuovi quadri non sarebbero raggruppati in reggimenti e in brigate; ma dopo che il Reichstag avrà approvato i progetti in disamina, è certo che la formazione delle grandi unità non sarà di molto ritardata.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Ancora i vini italiani in Austria

Continuano a Vienna le trattative per la risoluzione della vertenza relativa ai vini italiani da introdurre in Austria.

La *Riforma* dice che le disposizioni del governo austriaco varranno a mitigare i rigori degli uffici doganali.

Però la ufficiosa *Agenzia Italiana* dice a sua volta che i provvedimenti non si prenderanno prima che i parlamenti d'Austria-Ungheria non abbiano esaminato le disposizioni del trattato.

La stessa *Agenzia Italiana* soggiunge che tutti i municipi della Dalmazia notificarono ai rivenditori di vini che si concederà la licenza di vendita solamente a coloro che proveranno di avere vigne indigene.

Quest'ultima voce va accolta con le debite riserve.

Il Gabinetto di Berlino

La *Nord Deutsche Zeitung* di Berlino smentisce assolutamente che divergenze ed anche crisi esistano in seno al Gabinetto relativamente alla convocazione del Reichstag e del Landtag.

Un altra esplosione Quaranta sepolti

Avvenne una esplosione di gas nella miniera carbonifera di Agrippe presso Granieries. Finora furono estratti 15 cadaveri. Altri 14 minatori sono sepolti.

Gladstone in pericolo

Gladstone corse pericolo di rimanere vittima di una vacca che lo attaccò furiosamente mentre passeggiava solo nel suo parco di Hawarden.

Corriere commerciale

Sete

Milano, 31 agosto.

Se le transazioni in sete lavorate risultano meno animate che nella precedente ottava, l'attività non manca al mercato e le contrattazioni di greggie anche per l'esportazione hanno ripreso con buona correntezza. Fra le recenti vendite si citano praticate da lire 50.50 a 51, per vari lotti di greggie 14|16 sublimi e belle. Così lire 50, per sublime 10|12 di sufficiente incannaggio. Lire 54 per trame classiche 22|26. Lire 59 per organzini sublimi 17|18.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Collegio-Convitto Paterno UDINE

Collegio-Convitto a base famigliare posto sotto la protezione e la sorveglianza di un Consiglio Direttivo format delle principali autorità scolastiche e di egregi e ragguardevoli cittadini.

Gli alunni possono percorrere gli Istituti d'istruzione secondaria, classica e tecnica

L'educazione è accuratissima; trattamento di famiglia, vitto sano, senza ricercatezze.

Locale ampio con ameno giardino in posizione centrale e vicinissimo agli Istituti d'istruzione pubblica.

Retta lire 450, pagabile in rate mensili anticipate; si useranno facilitazioni trattandosi di fratelli.

Scuola Elementare privata anche per esterni.

Iscrizioni col 15 settembre p. v. dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. d'ogni giorno presso la Direzione in via Zanon, n. 6, dove si potranno avere tutte le altre necessarie informazioni.

Chiedere circolari.

Udine, 10 agosto 1892.

I DIRETTORI

D.r Luigi Bernardi Reg. Gio. Dom Girotto
Prof. nel R. Ginnasio Prof. nella R. Scuola Tecn.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina.)

Successo — Successo — Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Caussian inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi*.

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri preparati che trovansi in commercio.

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

Luigi Mauro di Luigi

ottonaio

Fonditore in metalli

Udine - Via Daniele Manin, 18 - Udine

SPECIALITÀ

Pompe per Birra a pressione d'aria

MACCHINE DA BIRRA

ad acido carbonico liquido

Pietro Zorutti

POESIE

edite ed inedite

pubblicate sotto gli auspici dell'Academia di Udine

2 volumi con illustrazioni

presso le cartolerie M. Bardusco

(Unica edizione completa)

Lire 6

Volendo la spedizione franca a domicilio nel Regno aggiungere centesimi 60.

Acquisto da farsi pel prossimo centenario del poeta.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, acidula, gazosa, antiepidemica

molto superiore alle Vichy e Güashübler

eccellentissima acqua da tavola

Certificati del Prof. Guido Baccelli di Roma, del Prof. De Giovanni di Padova e d'altri.

Unico concessionario per tutta l'Italia

A. V. RADDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.

Si vende nelle Farmacie e Droghierie.

LA FONDIARIA

Compagnie Italiane di Assicurazioni a Premio Fisso

Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17.

Palazzo della Fondiaria

Fondiaria Incendio

Capitale Sociale 8,000,000 di Lire interamente versate.

Assicurazione contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.

Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 gennaio 1891: 2,154,092,964.

Presidente del Consiglio d'Amministrazione Principe Don TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente* BASSI Comm. GIROLAMO

Fondiaria Vita

Capitale Sociale 25 milioni di Lire

Capitale versato: 12,500,000 lire

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili in ragione dell'80 0|0. Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1890 Lire 123,695,419

Presidente del consiglio d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente* cav. prof. TEBALDO ROSATI

Direttore Generale **EMILIO GUIFARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni tranne che le assicurazioni a garanzia delle quali esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate.

AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE rappresentata da **FABIO CLOZA** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FOTOGRAFIE

(10,000 soggetti differenti)

Ultime Novità! — Ultime Novità!

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

170 fotografie (dal vero) soggetti differenti, **Album extra galante**, lire 5.50, invio franco, raccom. Non si spedisce per assegno. Scrivere Lamberto Mattei, piazza Cavour, Spezia.

Orario ferroviario.

Partenze Da Udine	Arrivi A Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi A Udine
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2[illegible] a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.4[illegible] a.	D. [illegible] a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	[illegible] p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
O. 5.35 p.	8.44 p.	D. 6.27 p.	7.56 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	[illegible]	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.10 a.	12.46 p.
M. [illegible] p.	[illegible] p.	O. [illegible] p.	7.4[illegible] p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.05 p.	1.30 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	[illegible] a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.46 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	[illegible] a.	M. 6.42 a.	[illegible] a.
M. 1.02 p.	[illegible] p.	D. 1.0[illegible] p.	3.17 p.
O. 5.1[illegible] p.	[illegible] p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze Da Udine	Arrivi A S. Daniele	Partenze Da S. Daniele	Arrivi A Udine
S. F. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. S. F.	8.32 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	12.[illegible] a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatola cent. 50 e di lire 1 colla istruzione.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. cent. 75 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operaio ognuno può facilmente lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire 1 al flacone.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il genuino **FERRO-CHINA-BISLERI** porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impressovi una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasioli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, A. Manganotti, nonchè presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticcieri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.
Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Si vende presso l'**ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, Via Prefettura n. 6.

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale il FRIULI, Udine**, via Prefettura, 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comesatti** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilature riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchetto grande L. **2.00** — Piccolo L. **1.00**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale «**Il Friuli**», Via della Prefettura N. 6.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1, piccole cent. **50.**

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **50** con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 35 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 12.

TIPOGRAFIA — al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. — **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE — al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. — **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco